

7ª Conferenza di Organizzazione Uil Pensionati

19 e 20 marzo – Montecatini

Relazione introduttiva di Emanuele Ronzoni, Segretario organizzativo Uilp

Care amiche, cari amici, care compagne, cari compagni,
buongiorno a tutti.

Un caro saluto agli ospiti presenti, alla Segreteria Confederale Uil, ai Segretari delle categorie e delle strutture regionali e provinciali della Uil, ai dirigenti degli Enti Uil e alle delegazioni di Spi e Fnp.

Ringraziamo tutti per la presenza: poi avremo modo di risalutarci.

E' con estremo piacere e orgoglio che iniziamo i lavori della VII Conferenza di Organizzazione della UIL Pensionati: questi due giorni saranno preparatori all'acquisizione degli orientamenti delle politiche organizzative e dei servizi, tracciati nel mese di ottobre a Bellaria dalla Uil.

Molteplici sono stati gli obiettivi fissati, che cercheremo di armonizzare quanto più possibile con la nostra categoria.

Certamente il contesto economico che stiamo vivendo è estremamente delicato; la crisi, quanto mai evidente, ormai da un paio d'anni sta pesantemente condizionando tutti gli ambiti della vita economica del nostro Paese, con ripercussioni ancor più gravi per pensionati e anziani, che vivono l'odierna situazione di recessione con estrema apprensione, perché rispetto al passato si è elevato ancora di più il gap tra ricchi e poveri (ricordiamo che il 10% più ricco della popolazione detiene oggi più del 42% del valore netto totale della ricchezza del Paese).

La condizione di povertà ha raggiunto negli ultimi mesi oltre sette milioni e mezzo di cittadini – come ha confermato l'ultimo rapporto dell'Istat – interessando in particolare i nuclei familiari con figli o persone anziane a carico e famiglie composte di soli anziani.

Anche l'appuntamento elettorale non aiuta, delineando un panorama di grande incertezza.

I risultati acquisiti hanno confermato da un lato il convincimento che la politica ha perso ulteriormente credibilità tra la gente, dall'altro hanno prodotto una

instabilità che viene interpretata dagli osservatori, anche internazionali, come un elemento negativo nel giudizio di solidità dell'Italia.

Ma al di là di quali forze politiche, in un modo o nell'altro, prevarranno per il governo di questo Paese, noi siamo interessati e preoccupati circa le scelte di politica economica e sociale che caratterizzeranno il futuro prossimo dell'Italia.

Il nostro obiettivo principale è e rimane quello di ricordare a tutti le nostre rivendicazioni (le abbiamo illustrate chiaramente alle forze politiche prima del voto e torneremo ad esplicitarle agli eletti), poiché riteniamo siano le uniche percorribili per garantire la ripresa e l'equità.

La crisi economica ha richiesto e sta richiedendo a tutti gli strati sociali, alcuno escluso, forti atti di responsabilità e sacrifici, ma una parte, più delle altre, si è concretamente impegnata e continua a farlo (pensionati, lavoratori dipendenti...): è necessario che tutti profondano uno sforzo aggiuntivo di lucidità e impegno, per evitare che si cada in un burrone.

E' definitivamente arrivato il tempo di seguire strade diverse: dobbiamo esigere il pieno riconoscimento, per quanto ci riguarda, del ruolo attivo e politico degli anziani, dei pensionati e delle organizzazioni che li difendono e rappresentano.

Nei prossimi anni, come ci riferiscono gli ultimi dati di ricerca, nell'Unione Europea il numero degli over 65enni crescerà del 70%; quello di chi ne avrà più di 80 salirà del 170% e l'Italia, con un indice di vecchiaia del 144%, è seconda in Europa solo alla Germania.

In Europa è in atto una ampia riflessione sui sistemi pensionistici, e noi, che sosteniamo l'esigenza del rafforzamento dell'Europa, siamo impegnati, nella tutela delle persone anziane e dei pensionati, mettendo in campo azioni positive che garantiscano una maggiore salvaguardia del potere d'acquisto dei redditi da pensione.

E' quanto mai evidente che in Italia questo tema va affrontato urgentemente, anche perché le ricadute sulla società saranno molteplici. I pensionati, infatti, rappresentano una realtà in espansione, di estremo valore e interesse.

Confermiamo l'impegno per la sottoscrizione virtuale di un patto intergenerazionale che costruisca il futuro: giovani e anziani insieme.

Molte iniziative del 2012, anno dell'invecchiamento attivo, le abbiamo orientate in questa direzione.

Come Uilp, abbiamo sempre fatto sentire la nostra voce, mettendo in campo iniziative importanti, con la profonda volontà di contribuire a far ridisegnare nuovi assetti e nuove regole valide per tutti, pensionati e anziani in primis, che maggiormente tutelino e sostengano i cittadini, riattribuendogli la dignità dovuta.

Mi piace ricordare quando, a marzo del 2009, invitammo tutti i cittadini italiani a spedire una cartolina, quale segno per dare voce ai pensionati, all'allora Presidente del Consiglio Berlusconi e ai Ministri dell'Economia e Lavoro, Tremonti e Sacconi, in cui si chiedeva un urgente confronto con noi sindacati, teso a stabilire e coordinare gli interventi necessari per fronteggiare la crisi e l'impoverimento degli anziani.

E' essenziale che la nostra azione continui a far parlare i pensionati delle loro difficoltà, sensibilizzando e coinvolgendo sempre di più l'opinione pubblica.

Noi della UIL pensionati abbiamo contribuito alla riuscita di numerose manifestazioni: il 9 ottobre del 2009 a Roma in Piazza del Popolo; il 21 maggio del 2011 al Palazzetto dello Sport della capitale per chiedere l'abbattimento dei costi della politica; il 18 giugno dello stesso anno siamo scesi in piazza per chiedere una riforma fiscale equa; ancora, ricordo positivamente la grande giornata di mobilitazione nazionale organizzata in contemporanea a Milano, Roma e Bari il 20 giugno del 2012 e in ultimo, il 7 dicembre scorso, i presidi unitari in tutta Italia di fronte le prefetture e i municipi.

Vogliamo essere di stimolo verso la classe politica e il Parlamento: la recente iniziativa che ci ha visto inviare lettere ai candidati premier e a tutte le forze politiche del nostro Paese è il segnale che ribadiamo l'urgenza di un concreto rilancio delle politiche a sostegno delle persone anziane e dei pensionati.

Iniziative, tutte, che hanno dimostrato la forza e la capacità di Uilp, Spi e Fnp.

Per questo, è nostra ferma intenzione promuovere e seguire sempre un percorso unitario.

Mi sembra che in un recente passato, a volte, sia venuta meno una analisi sulle strategie da mettere in campo, e forse questo ha creato un lieve ritardo nella robustezza dei rapporti unitari, ma ci siamo trovati insieme in contingenze importanti. I momenti di difficoltà, o qualche moderata incomprensione, si sono sempre superati con pazienza, trasparenza e fiducia. A volte ci differenziano le metodologie d'azione, ma tutti lavoriamo con passione per un comune obiettivo.

Non a caso, unitariamente portiamo avanti, da tempo, una piattaforma per la contrattazione sociale territoriale, che riteniamo essere strumento sempre più valido per la tutela dei pensionati.

Non ci stanchiamo mai di riproporre con forza e determinazione le questioni in essere; crediamo fermamente, per esempio, che ad ogni livello nel nostro Paese si debbano assumere “patti antievasione”, le cui risorse recuperate dovrebbero essere destinate al rafforzamento del welfare locale.

Per le aliquote fiscali, vogliamo l'introduzione di elementi di progressività legati al riconoscimento della penalizzazione che i redditi di pensione hanno subito per effetto dell'inadeguatezza del paniere per la difesa del potere d'acquisto delle pensioni e per la differente applicazione della no tax area a livello nazionale.

Non si può più prescindere dal reintegrare fondi adeguati per il servizio sanitario nazionale; anche le ultime novità introdotte per quanto riguarda il Fondo nazionale per la non autosufficienza non bastano: per il 2013 solo 275 milioni di Euro saranno destinati al fondo, che sarà ripartito tra le singole regioni. Di questo, il 30% è destinato all'assistenza domiciliare dei disabili gravissimi.

Il nostro impegno in questo ambito ha prodotto sicuramente un risultato positivo, dopo che il Governo precedente aveva azzerato il fondo; ma complessivamente i Fondi nazionali per gli interventi sociali hanno perso negli ultimi 5 anni il 75% delle risorse complessivamente stanziato dallo Stato.

Anche la situazione a livello locale non è migliore. Nei Comuni italiani si è infatti registrata una diminuzione della spesa per i servizi sociali e delle risorse stanziato per il welfare allargato.

Non si può più prescindere dalla realizzazione di un vero Piano Nazionale per la non autosufficienza e di una legge organica che ne regoli il funzionamento, così come da noi richiesto, e dalle altre questioni evidenziate dalla nostra piattaforma.

Non ci fermiamo e non possiamo farlo.

La Uil è il sindacato dei cittadini e noi, come Uil pensionati, dobbiamo parlare tra e con i cittadini, dobbiamo stare vicini alle pensionate e ai pensionati del nostro Paese, per dividerne fino in fondo i bisogni, le aspettative, essere un punto di riferimento certo, per proporre e promuovere azioni e servizi sempre più efficienti, al passo con i tempi che cambiano.

Proprio i tempi che cambiano hanno spinto la nostra grande organizzazione a riflettere.

A Bellaria, non a caso, la Uil ha avanzato numerose riflessioni e valutazioni circa lo stato di salute della nostra organizzazione, che hanno determinato l'elaborazione di nuove prassi per un miglioramento generale.

Principalmente, si è sottolineata l'esigenza di valorizzare e rafforzare la nostra presenza sui territori, privilegiando un modello a rete, cioè esteso quanto più possibile, a strette trame, in grado di utilizzare tutto il potenziale organizzativo delle categorie e delle articolazioni confederali e metterlo al servizio dei nostri iscritti e della cittadinanza.

E questo è ciò che vogliamo realizzare come Uilp.

Trovare spazi di presenza, occasioni di dibattito e di incontri, individuando sempre più numerosi luoghi di azione per la diffusione di tutto il "sistema Uil" e dei servizi, partendo dalla scelta di nuovi territori su cui insediarsi per proseguire con la valorizzazione delle strutture sub regionali già esistenti.

Ecco, infatti, la ragione dello slogan che abbiamo scelto: "LA UILP SUL TERRITORIO: UNA RETE AL SERVIZIO DEI CITTADINI".

Per raggiungere questo obiettivo ci sono questioni che non possiamo sottacere, come la sfida delle Riforme Istituzionali, cui si chiede di conciliare le questioni della territorialità delle risorse in rapporto alle funzioni: una politica fiscale equa e solidale, il tema dei livelli essenziali delle prestazioni.

Se è condivisibile l'idea che la nostra organizzazione può prescindere dagli attuali assetti amministrativi istituzionali del territorio, siamo però pienamente convinti che un sindacato attento ai cambiamenti ne debba tenere conto.

Ci dobbiamo preoccupare e interessare, senza possibilità di rimando, delle modalità e dei tempi con cui la Uil e la UIL Pensionati radicheranno e rafforzeranno la presenza sul territorio.

Molti aspetti fondamentali, quali il fisco, la sanità, i servizi sociali sono di competenza territoriale e l'asse si è spostato dal centro alla periferia.

Ecco perché dobbiamo essere ovunque.

Negli ultimi 4 anni, nonostante le forti difficoltà legate alla evidente riduzione delle protezioni sociali, abbiamo fatto la nostra parte; la fidelizzazione e il consenso tra i pensionati ne sono testimoni: facendo una media dei dati annuali di chiusura del tesseramento, la lancetta si è orientata più verso un segno positivo che negativo.

Possiamo dirci soddisfatti, visti i contorni a tratti irregolari.

Tra le altre difficoltà, stiamo affrontando anche quelle derivanti dai cambiamenti avvenuti negli Enti Previdenziali.

Dal punto di vista tecnico abbiamo dovuto registrare “defaillance” operative, non dipendenti dalla nostra organizzazione, che ancora ci stanno creando notevoli problemi: mi riferisco al passaggio all’Inps dell’Ipost.

Questa è un’operazione che ha prodotto e continua a produrre difficoltà sia per i pensionati che per noi sindacati nella gestione delle iscrizioni.

Unitariamente, stiamo discutendo con l’Inps per richiamare tutti al rispetto delle regole determinate dalla convenzione in essere, rispetto alla quale si è avviato un confronto per l’eventuale rinnovo che tenga conto anche dell’evoluzione tecnologica.

C’è bisogno di vigilare attentamente, a tutti i livelli, affinché venga rispettato quanto formalmente stabilito negli accordi.

Si è fatto molto, ma si può e si deve fare assolutamente di più.

Dal 2010 la riorganizzazione delle risorse, e mi riferisco alle intuizioni di logiche mirate al miglioramento dell’attività e allo sviluppo del proselitismo su alcuni territori, vanta importanti risultati ad ogni livello.

Basti pensare alla crescita esponenziale di uffici H su tutto il territorio nazionale, frutto di una condivisione di azione confederale e del nostro patronato. Da quando la nostra categoria ha ricevuto dalla Confederazione il mandato per la gestione e il coordinamento degli Uffici H - era il 2010 - gli sportelli sono passati da 4 a 26 in poco meno di un anno. Nel 2011 gli uffici operativi sono diventati 73 e nel mese di dicembre 2012 abbiamo toccato quota 80. Un incremento di oltre il 700% in tre anni.

Non ci dimentichiamo che l’Italia è tra gli ultimi posti in Europa per risorse destinate alla protezione sociale delle persone con disabilità. Siamo indietro nell’inserimento lavorativo (solo il 18,4% dei cittadini disabili nella fascia 15-44 anni è occupata, ancor meno tra i 45-64enni: il 17%), le risorse destinate alla scuola sono davvero esigue (il 10% delle famiglie di alunni disabili ha presentato ricorso al Tribunale civile o al Tribunale amministrativo regionale per ottenere un aumento delle ore di sostegno), il welfare pubblico si sta ritirando poco alla volta, chiedendo sempre più sforzi alle famiglie, spesso non attuabili.

Significa che il modello “assistenziale” in vigore nel nostro Paese non solo penalizza i nuclei familiari, ma va anche a discapito della valorizzazione delle capacità dei disabili e della promozione di una loro autonomia.

Noi della Uilpensionati, siamo quanto mai convinti che la disabilità non esista laddove non ci sono barriere, di qualunque natura.

Siamo partiti in collaborazione con l’Ital con incontri di formazione e informazione; abbiamo organizzato 2 campagne a livello nazionale: la prima nel 2011 contro l’uso improprio dei posti macchina riservati ai disabili; la seconda, lo scorso anno, a favore dell’abbattimento delle barriere architettoniche.

In questo caso, grazie anche al vostro impegno, abbiamo ottenuto soddisfacenti riscontri da alcune amministrazioni locali (sedi di comuni, pubblica amministrazione...); notevole perfino la visibilità ottenuta sui quotidiani, ogni qualvolta si sono organizzati convegni e incontri a livello regionale: grande affluenza di persone, ampia eco.

Questo significa che quando ci si accosta ai reali bisogni delle fasce più deboli della società sul territorio e si propongono soluzioni concrete a problematiche irrisolte o sottovalutate, con l’aiuto dei servizi Uil, l’organizzazione nel complesso ne beneficia: la scusa che in tempo di crisi non ci sono risorse non è una giustificazione, perché ci sono i modi di lavorare fattivamente senza incidere sui costi di gestione, magari servendosi di buone idee che generano proficui accordi tra le parti.

Abbiamo, non a caso, deciso di rilanciare il ruolo, anche politico, delle leghe territoriali, parte integrante dei processi di reinsediamento nel territorio.

Dobbiamo lavorare per un assetto territoriale meno burocratico e formalista e più razionale ed efficiente.

Bisogna puntare al rafforzamento e alla totale valorizzazione di quanti a livello territoriale si impegnano giornalmente per il rilancio della nostra organizzazione, strutturando un coordinamento con le strutture zonali e regionali che dia maggiore visibilità, che sia strumento efficace di contrattazione e di connessione con i benefici per tutti i fidelizzati.

Promuovendo occasioni di coinvolgimento e modalità di partecipazione alle scelte dell’organizzazione, anche attraverso strumenti d’informazione al passo con i tempi, formazione, corsi e attività di studio a tutti i livelli.

Aprire una Lega della UIL pensionati o un ufficio o uno sportello informativo Uilp o un recapito su tutto il territorio nazionale, ma sicuramente in ciascun comune

il cui bacino demografico di utenza sia consistente (almeno 10.000 abitanti), è il nostro obiettivo.

Potenziare le leghe esistenti, aprirne delle nuove; comunque sviluppare la presenza anche dove non è possibile avere una lega, magari attraverso rappresentanti sindacali territoriali.

Sappiamo che non è facile, ma sarebbe un traguardo notevole, poiché l'attuale distribuzione delle Leghe Uilp, ad oggi più di 800, non è sempre in linea con le esigenze demografiche del Paese: questo significa che è necessario impegnarci per acuire la nostra capacità di stare "dovunque", dobbiamo migliorare la nostra strategia sindacale.

Come Uilp dobbiamo rafforzare sia il livello regionale, cui spetta il ruolo di definire piani programmatici con l'Ente Regione relativamente soprattutto al socio-sanitario e all'azione sindacale sul territorio, che quello provinciale/territoriale, il quale, in sinergia con le leghe, seguirà e coordinerà il dibattito con i Comuni per il riordino dei temi relativi al sociale, all'economia e alla cultura.

Non ci dimentichiamo che la UILP possiede un patrimonio di valori di straordinaria attualità e contemporaneità; noi sappiamo interpretare da sempre una società che cambia, e questo non ci spaventa; ogni nostro dirigente, ogni nostro attivista è portatore di una cultura importante per il nostro Paese.

Ogni rappresentante della nostra organizzazione, ogni nostro iscritto è una risorsa fondamentale, una persona che deve essere messa nella condizione di esprimersi al meglio, deve sentire la sede UILP come la propria casa, vivere sempre di più, giornalmente, la vita della propria Lega, deve sentirsi coinvolto nelle scelte e partecipe delle iniziative.

Per questo noi dobbiamo fare lo sforzo di rendere sempre più accoglienti le nostre sedi, dobbiamo considerarle come un vero e proprio biglietto da visita.

Il rafforzamento del ruolo delle Leghe passa anche attraverso il rilancio di veri progetti di sviluppo: si ampliano così le opportunità per la crescita del proselitismo; la Conferenza di Bellaria ha indicato, per il consolidamento del modello a rete, la creazione, con le medesime strategie e funzioni, di commissioni a livello territoriale, sull'esempio della commissione nazionale, dove la Uilp c'è.

Riteniamo che una simile scelta sia ancor più efficace perché produce un rafforzamento delle articolazioni territoriali. Chi meglio conosce il proprio territorio

può attivare meccanismi utili alla crescita, può condividere esperienze e valori specifici, mirando al meglio gli interventi.

Dal 2008 a oggi abbiamo contribuito a dare operatività a numerose sedi Uil e anche se non tutti i piani sono sempre andati a buon fine, vogliamo proseguire su questa strada, con sempre maggiore credibilità ed efficacia.

Sappiamo che una parte dei nostri iscritti si avvicinano alla UILP tramite il canale dei servizi - Patronato, Caf, Consumatori, ecc.- e quanto più saremo in grado di offrire servizi qualificati, tanto più si intensificherà il consenso; ma nel contempo per noi è di fondamentale importanza riscoprire sempre di più l'impegno sociale e ideale come valore dell'appartenenza.

Il lavoro sinergico con gli enti strumentali della Uil è aumentato negli ultimi anni, in special modo la collaborazione con il Patronato: le deleghe prodotte da pratiche di richiesta di pensione in percentuale sono aumentate.

Come abbiamo sempre fatto, ma da oggi ancor di più, la nostra categoria si rende disponibile a qualunque tipo di programma strategico con il Caf, gli enti strumentali e tutte le categorie Uil degli attivi per realizzare piani mirati di azione legati alla crescita del proselitismo.

Perché la crescita della Uilp è la crescita di tutta la Uil.

In passato si era pensato di creare un sistema di continuità con le categorie degli attivi attraverso i Comitati Tecnici di Settore.

Oggi, pur riconoscendo l'impegno degli amici e dei compagni dei Comitati, riteniamo sia un percorso da rivedere per raggiungere gli obiettivi che si erano fissati.

Pensiamo sia più utile oggi proporre alle categorie, a tutte, di sviluppare intese operative, che ci coinvolgano reciprocamente.

Bisogna ragionare in termini di "confederalità", intendendo con ciò un rapporto sempre più stretto e funzionale tra noi e le categorie degli attivi.

Si deve continuare a ragionare in termini di servizi integrati, pur nel riconoscimento della specificità di ognuno: la Uilp dal canto suo dovrà tenere in considerazione gli accordi in essere in ciascun territorio (per esempio mi riferisco al Caf). Ci aspettiamo che anche in questo ambito le nuove scelte organizzative della Uil siano propedeutiche ad una armonizzazione del servizio e dei costi sui territori, riconoscendo altresì alle centinaia di operatori pensionati che giornalmente operano sui territori il valore del loro impegno e la dedizione al servizio.

Parlavamo dei cambiamenti avvenuti in questi ultimi 4 anni e non posso non menzionare gli sforzi profusi anche dal punto di vista informatico: si sta cercando di migliorare l'operatività di un nuovo programma on line per tenere costantemente aggiornati i dati degli iscritti a livello territoriale. Ci sono delle difficoltà legate alla "novità", ma tutti sappiamo bene che il progresso e lo sviluppo passano anche attraverso un periodo di sperimentazione a volte difficile. (Se ognuno con responsabilità fa la propria parte, le difficoltà si possono superare: da chi realizza i programmi a chi deve inserire metodologicamente i dati degli iscritti Uilp nel sistema).

Entro quest'anno tutte le strutture della UIL pensionati potranno predisporre i loro rendiconti con un unico sistema in grado di rendere più omogeneo il Bilancio.

Abbiamo dotato tutte le sedi regionali della Uil Pensionati di posta certificata, a breve anche tutte le strutture provinciali saranno abilitate (alcune sedi non hanno ancora inviato le credenziali richieste): una email con lo stesso valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno è, per l'intera organizzazione, un efficace strumento di eliminazione di qualunque spesa di spedizione di documentazione cartacea.

Mi preme sottolineare che, pur confidando nel valore e nelle opportunità legate all'utilizzo delle nuove tecnologie, la nostra categoria non vuole comunque prendere le distanze da quanto si può ottenere dalla incessante e continua valorizzazione del rapporto umano: si parla, ci si confronta, si migliora, a volte può anche essere utile scontrarsi, ma sempre con l'obiettivo di un comune disegno: la crescita dell'organizzazione.

Proprio in quest'ottica, vorrei fare un ragionamento sui rapporti con l'ADA in tutti i territori e a tutti i livelli: pur nel rispetto della normativa vigente, dobbiamo lavorare ancora molto per far comprendere a tutti gli attivisti, i dirigenti, i collaboratori e i volontari che è in essere uno stretto grado di parentela.

A volte si fatica a collaborare, ma l'Ada è uno strumento indispensabile per aumentare la nostra presenza tra i cittadini e sul territorio e là dove si è compresa la sterilità di gelosie o invidie, si cammina a pieno regime e si vedono risultati altamente apprezzabili.

Non finirò di ripetere che essere tra la gente, tra i pensionati è il nostro ruolo e obiettivo: offrire opportunità di coinvolgimento attivo a chi desidera partecipare ai lavori per un sano processo di rinnovamento del Paese; dobbiamo escogitare nuovi

meccanismi per servire e assistere gli anziani e i pensionati maggiormente bisognosi.

Da questa VII Conferenza vogliamo che esca una UILP più efficiente, più snella e dinamica.

Abbiamo recepito tutte le modifiche apportate dalla UIL allo Statuto e al Regolamento attuativo cui, come Uilpensionati abbiamo contribuito fattivamente, portando un nostro contributo, peraltro riconosciuto.

E' stata rivista la questione dei mandati, come regola generale più equa valida a tutti i livelli dell'Organizzazione. Era una questione che noi della Uilp avevamo posto dallo scorso congresso.

Dalla Conferenza Uil, anche al nostro interno è stata modernizzata la terminologia in uso: si è deciso di sostituire il termine "Comitato Centrale" con "Consiglio Nazionale"; la "Direzione" diventa "Esecutivo" e le strutture provinciali si definiscono strutture territoriali; scelte, anche queste, che testimoniano la volontà di accelerare anche un processo di ammodernamento.

Una volta per tutte, vorrei che assorbissimo appieno l'importanza del rispetto delle regole che ci siamo dettate: si devono seguire le norme statutarie e il regolamento attuativo.

Le regole sono il volano della democrazia, svolgono un ruolo indispensabile; quindi anche noi, e prima degli altri, come per qualsiasi sistema organizzato, dobbiamo sottostare a delle regole. Regole imprescindibili.

Non è più possibile prescindere:

- dal rispetto delle scadenze amministrative, come i bilanci; (dal prossimo congresso è prevista al 30 marzo la scadenza per l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi);
- dalla doppia firma sui conti correnti bancari;
- dal rispetto delle normative fiscali in essere;
- dal rispetto delle regole per la composizione degli organismi e per la loro funzionalità.

A tale proposito, già da tempo si è ragionato sulla necessità di prevedere una presenza più consistente delle donne negli organismi a tutti i livelli della Uilp.

Considerando che le donne iscritte alla Uil pensionati sono in maggioranza rispetto agli uomini, è arrivato il momento di fissare una soglia minima di presenza sotto la quale non scendere: almeno il 20%.

Chiediamo un impegno reale da parte di tutti per il coinvolgimento delle donne all'interno della nostra organizzazione: diamo loro la possibilità di farsi parte attiva, lasciamole sorprenderci. Vedrete che sono reali opportunità di miglioramento.

Mi piace ricordare un aforisma di Eleanor Roosevelt: “ La donna è come una bustina di thè, non si può dire quanto è forte fino a che non la si mette nell'acqua bollente”.

Verranno fin da subito privilegiate le attività nei territori, se ci impegniamo, e dal prossimo Congresso saranno alleggeriti gli organismi nazionali; se il livello apicale è più snello si reperiscono maggiori risorse per i territori: con le risorse si possono finanziare più iniziative e da qui può aumentare la fidelizzazione.

Questo è il nostro traguardo: un atto forte di responsabilità a partire dal vertice, che sia compensato da una maggiore presenza e partecipazione negli organismi territoriali.

Siamo convinti che le scelte adottate, e quelle che ci impegniamo a realizzare fino al prossimo congresso - direi la nostra nuova veste - siano indispensabili per continuare a migliorare il processo di crescita della nostra organizzazione.

Sappiamo che è possibile una Uilp ancora più forte e noi ci crediamo fermamente, a condizione che si utilizzino nel miglior modo possibile le nostre capacità.

La Uil pensionati può guardare a 360° gradi sul futuro che cambia.

Questo Paese e la democrazia di questo Paese hanno bisogno del sindacato, hanno bisogno della UIL, hanno bisogno della UILP.

L'Italia ha bisogno del sindacato, perché solo se c'è un sindacato che rappresenta e incarna a pieno titolo i bisogni dei cittadini si può costruire una Italia migliore, un'Italia democratica dove il diritto di ognuno è un elemento imprescindibile.

A fianco delle anziane e degli anziani, delle pensionate e dei pensionati, noi ci siamo, ci vogliamo essere e sempre ci saremo: vogliamo rappresentare una certezza.

Viva il sindacato, viva la Uil, viva la Uil Pensionati.